

Intervista a Fabio Bellini, Presidente del Municipio XVI, sul tema del mercato più caratteristico della Capitale

«Porta Portese deve conciliarsi con il diritto al quieto vivere dei residenti»

Tra banchi in esubero e Municipale senza adeguate risorse, un fiore all'occhiello della nostra città rischia di diventare un serio problema

Non pochi sono i problemi legati al mercato di Porta Portese: dal decoro alla legalità, dalle continue lamentele dei cittadini, tenuti in scacco quasi un'intera giornata, alla regolarizzazione delle licenze dei venditori.

Come si è risolta l' "emergenza" del giugno scorso dove i venditori, in seguito ad una raffica di multe operate dalla Polizia Municipale, sembravano sul piede di guerra?

Innanzitutto l'emergenza di Porta Portese riguarda i cittadini che vivono lì, sequestrati per 24 ore a settimana in un mercato di dimensioni non legittimate. Questa situazione nel tempo ha causato la morte di persone che, imprigionate nei palazzi, non potevano essere raggiunte dalle ambulanze. Per questo abbiamo sgomberato alcuni tratti di strada per facilitare il passaggio e istituito un presidio di volontari della Croce Rossa in via Ettore Rolli. In questo quadro s'inserisce la questione delle licenze. Da più tempo avevamo chiesto all'amministrazione comunale, senza ottenere risposta, un chiarimento riguardo le regolarizzazioni. Dopo il censimento del mercato del 2007 (operato dalla giunta Alemanno) ci trovavamo in una situazione d'incertezza per cui, ai 750 banchi regolari se ne aggiungevano circa 600 definiti "frequentatori abituali". Questi ultimi non pagavano tasse, ed erano paradossalmente in una situazione di comodo rispetto ai regolari. A giugno la comandante della Polizia Municipale del XVI Gruppo ha così deciso di intervenire drasticamente per sollecitare una reazione dell'amministrazione comunale e porre fine a questa ambiguità. Abbiamo inoltre deciso di costituire un gruppo di lavoro (assente ormai da tre anni) per Porta Portese che ha come obiettivo il ridimensionamento del mercato e lo spostamento di una parte dei banchi in spazi paralleli, non per forza nello stesso quartiere.

Quanti sono gli effettivi della municipale addetti al controllo dell'area?

Secondo i comandanti della Polizia Municipale il numero ideale sarebbe di circa 96. Attualmente in base ad un accordo sindacale gli effettivi sono 73, a mio avviso è un numero appena sufficiente per un controllo efficace di un'area così vasta, tenendo in considerazione che dopo le 14:00 si forma un mercato parallelo che coinvolge l'area di ponte Testaccio.

Porta Portese si è senza dubbio affermato nel corso degli anni per il suo aspetto folkloristico, fatto anche di dinamiche non sempre perfettamente trasparenti. Istituzionalizzando il mercato non crede che questa peculiarità possa venir meno?

In un'Italia dove spesso la legalità è considerata un accessorio, io amo la legalità. Il punto è che la situazione nel mercato era diventata insostenibile. Non c'entrano niente con il folklore fenomeni come la prostituzione in pieno giorno, spaccio e vendita di merce palesemente rubata. Quelli che sui mass media appaiono come fenomeni simpatici in realtà nascondono un allarme sociale e una forte frustrazione dei residenti. Da parte delle amministrazioni comunali che si sono succedute dal

dopoguerra ad oggi, questo nodo non è mai stato preso seriamente in considerazione. Ciò si è tradotto in una lettura sbagliata della questione che non prende in considerazione il degrado in cui versa l'area. Un' amministrazione attenta deve saper conciliare la realtà di un mercato grande come Porta Portese con il diritto al quieto vivere dei cittadini residenti. La soluzione è nella riqualificazione dell'intera area, nonché del ridimensionamento del mercato stesso.

Valerio Pelliccia